



## GIORDANIA

### Settore Agricolo e Agronomico

#### Indice:

1. Introduzione
2. Informazioni generali sul settore primario
3. Punti di forza e di debolezza
4. Struttura produttiva
5. L'industria agro-alimentare
6. Opportunità commerciali
7. Scambio con l'estero
8. Programma FAO sulla sicurezza agro-alimentare
9. Quadro istituzionale
10. Link utili

<b>Regno Hascemita di Giordania</b>	
<b>Dati Paese</b>	
Capitale	Amman
popolazione	6.000.000 stime CIA 2007
Popolazione rurale	21,3% del totale (dip.di statistica)
Struttura popolazione	0-14 anni = 33% 15-64 = 63% +65 = 4%
Superficie	89342 kmq
Superficie coltivata	4,5% del totale
PIL	14.300.000.000 US dollari (2460\$ pro-capite) (2006)
Contributo dell'agricoltura al PIL	3%
Apertura Paese: import+esport\PIL	135%
Esportazioni Agricole (% del totale)	10%
Importazioni Agricole (% del totale)	15%
Accordi commerciali	EuroMed FTA GAFTA US-FTA WTO (Apr 2000)

#### 1. Introduzione

La Giordania gode di una favorevole posizione geografica al centro del Medio Oriente, è dotata di buone infrastrutture ed intrattiene stabili rapporti con gli altri Paesi dell'area, con cui

ha stipulato numerosi accordi internazionali. Tra i settori capaci di offrire proficue opportunità di investimento si segnalano: l'industria della lavorazione del marmo e dei materiali lapidei, la produzione di olio d'oliva di qualità, i cosmetici del Mar Morto e l'abbigliamento. Altro settore in ascesa, che garantisce ottime opportunità, è quello dell'informatica e delle comunicazioni. Una delle creazioni più importanti è la *Special Economic Zone* (SEZ), con l'obiettivo di facilitare lo sviluppo di zone costiere e dell'entroterra mediante l'abolizione di dazi e la costruzione di collegamenti efficienti con il porto, inserito nella principale area industriale.



Il governo giordano si contraddistingue per la forte apertura in termini di accordi commerciali con paesi stranieri. Di particolare rilevanza è lo *US-Jordan Free Trade Agreement (FTA)* che sostiene gli scambi commerciali tra Giordania e USA e garantisce l'incremento delle esportazioni di prodotti giordani nel mercato statunitense. Importanti sono pure gli accordi commerciali stipulati con gli altri paesi della regione mediterranea. Rilevanza notevole ha acquisito la *Great Arab Trade Agreement (GAFTA)* che, eliminando barriere commerciali e tariffarie, liberalizza gli scambi di prodotti tra i paesi membri.

La politica economica è indirizzata essenzialmente a profonde riforme strutturali volte a garantire stabilità fiscale e monetaria. Coerentemente, il governo giordano ha adottato rigorosi controlli monetari e fiscali, riforme nel settore pubblico e finanziario, oltre alla revisione dell'apparato legale ed amministrativo, e alla liberalizzazione, che rappresenta uno degli strumenti fondamentali per la crescita di lungo periodo del reddito pro capite e per la riduzione della povertà. Il complesso di tali interventi, unitamente all'azione delle istituzioni nazionali dovrebbero promuovere lo sviluppo di capitale umano, essenziale in varie forme di collaborazione industriale, quali la costituzione di *joint ventures*, il trasferimento di tecnologie, di *know how*, la cessione di licenze e marchi di fabbrica.

## **2. Informazioni generali sul settore primario**

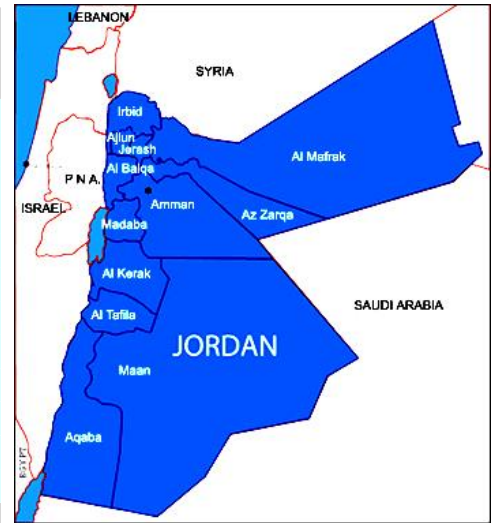
Il settore agricolo in Giordania, nonostante sia basato su una scala di produzione medio-piccola, è destinato a ricevere molte attenzioni a causa delle implicazioni che un suo sviluppo avrebbe sui livelli economici, occupazionali e sociali per una fetta consistente della popolazione del Regno.

La centralità dell'agricoltura dovrà essere recuperata dopo quasi un decennio di mancato interesse che ha portato ad una contrazione significativa del settore, tanto che, recenti stime, vedono l'agricoltura contribuire solo per il 3% alla formazione della ricchezza nazionale, ed occupare il 5,7% della forza lavoro. Tuttavia il ruolo sociale del settore è evidente se si pensa che esso risponde per un quarto dell'occupazione in quelle aree rurali dove la maggioranza della popolazione vive sotto il livello della linea di povertà relativa.



**Tabella 1: Popolazione Rurale in Giordania**

Distretto	Popolazione totale	Popolazione rurale	% Popolazione Rurale
Amman	2027685	174380	8,6
Balqa	349580	126120	36,1
Zarqa	838240	39300	4,7
Madaba	135890	55850	41,1
Irbid	950695	224430	23,6
Mafrq	245665	164350	66,9
Jerash	156675	76770	49,3
Ajloun	118305	38350	32,6
Karak	214225	136960	64,6
Tafila	81000	20330	25,1
Ma'an	103915	59500	57,3
Aqaba	107115	15300	14,3
<b>Totale</b>	<b>5328990</b>	<b>1131640</b>	<b>21,3</b>



2Fonte: Dipartimento di Statistica, 2005

La Giordania è divisa in tre principali aree geografiche con differenti microclimi:

1. la Jordan Valley, con un clima più umido;
2. le Highlands, con clima secco e fresco;
3. Eastern Desert, con un clima desertico.

Dei quasi 9 milioni di ettari del Regno Hascemita, solo il 5% del suolo (450000 ettari) è adatto alla attività agricola. Secondo il Dipartimento di Statistica, nel 2005 solo la metà (meno di 250000 ettari) di tale territorio è stato messo a coltura (principalmente nella Valle del Giordano) e un terzo di questo irrigato. Quest'ultimo dato riflette la scarsa propensione all'irrigazione in Giordania, contrariamente a quanto stanno facendo negli altri Paesi del bacino sud del mediterraneo (nonostante tutti soffrano di scarsità di risorse idriche).

Le terre destinate al pascolo, o classificate come tali, coprono un'area di 8 milioni di ettari, circa il 90% della superficie del Regno.

L'allevamento è una componente importante del settore primario, costituendo circa il 60% del valore del settore. Il territorio dedicato alla pastorizia è circa il 90% delle terre utilizzabili, ma la natura desertica del Paese riduce notevolmente l'area effettivamente adibita a tale scopo.

L'allevamento e le produzioni ad esso connesse costituiscono una fonte di reddito per circa 250000 persone in Giordania (4% della popolazione totale).

Il settore è caratterizzato da un sistema dualistico che include:

- Un sistema di produzione tradizionale, poco produttivo e di tipo estensivo, per l'allevamento di pecore e capre a pascolo, molto sensibile alla carenza stagionale di acqua;





- Un moderno settore caseario e per l'allevamento di polli, con produzione di tipo intensivo e meccanizzato, che si affida principalmente alle importazioni di mangimi e di foraggio.

All'interno di tale settore, l'allevamento e la trasformazione di pollame riveste il ruolo principale, seguiti dai prodotti caseari.

Le foreste coprono un'area pari all'1% dell'intero territorio Giordano, metà delle quail ( 45 mila ettari) sono state piantate dal Ministero dell'Agricoltura

Circa l'80% della produzione agricola è riferibile a frutta, verdura ed agrumi. Le tre filiere menzionate rappresentano il 70% dell'export agricolo (soprattutto nei mercati del Golfo), e costituiscono il 10% dell'export totale della Giordania.

L'industria alimentare ricorre in gran parte ad importazioni. Le materie prime sono importate da Siria e Libano (frutta e verdura), USA, Europa e Australia (cereali e grano), con l'eccezione dei pomodori, di cui la Giordania è un importante produttore.

Nonostante le limitate materie prime, l'industria alimentare è il secondo più importante settore ad attrarre investimenti diretti stranieri, secondo il Jordan Investment Board.

### 3. Punti di forza e di debolezza

Un rapporto stilato dallo JEPA (Jordan's Exporting Producing Association for Fruits and Vegetables), indica come la formazione dei piccoli agricoltori sia una misura essenziale per favorire le loro capacità produttive, così come per aumentare i relativi standard di vita. Alla formazione deve unirsi una spinta verso la diversificazione delle coltivazioni e l'istituzionalizzazione del ruolo del settore privato all'interno del processo decisionale.

Alcuni progetti pilota sono stati già lanciati negli anni precedenti, al fine di aumentare la varietà nelle produzioni, indirizzandosi verso le nuove richieste del mercato interno e internazionale. Un esempio per tutti è costituito dalla coltivazione delle olive che ha trasformato nell'arco di pochi anni la Giordania da importatore di olio di oliva ad esportatore, dopo un progetto di riconversione di terre poco utilizzate

Il principale punto di forza della Giordania è la capacità di produzione lungo tutto l'arco dell'anno, grazie alla sua peculiarità climatica. Questo consente alle produzioni giordane di poter contare in molti casi su raccolti multipli in un anno, che potrebbero servire quei mercati dove la stagionalità dei prodotti non è così favorevole.

Una maggiore penetrazione delle produzioni nei mercati europei e del golfo non può che aumentare il valore delle esportazioni. Ma per raggiungere tali mercati c'è anche bisogno di raggiungere gli standard qualitativi di prodotto richiesti nei mercati esteri.

Tuttavia questo non sembra preoccupare molto gli esperti del settore grazie alla buona capacità di adattamento degli agricoltori giordani.

Tabella 2: Terre irrigate per tipo di coltivazione giordani.



Superficie di terre irrigate per tipo di coltivazione -fonte Dipartimento di Statistica, Giordania- (ettari\anno 2005)					
Tipi di coltivazione	Area totale per tipo di coltivazione	Di cui non irrigata	%	Di cui irrigata	%
Su alberi	86058	52601	61	33457	39
Su terra	121163	112628	92,5	8535	7,5
Vegetali	40166	2112	6	38054	94
<b>Totale</b>	<b>247387</b>	<b>186394</b>	<b>68</b>	<b>80046</b>	<b>32</b>

Molti progressi restano ancora da fare, dal momento che l'Unione Europea, pur avendo iniziato ad aprire le sue frontiere ai mercati agricoli del Sud, richiede ai suoi fornitori regole sempre più restrittive e standard produttivi sempre

più elevati.

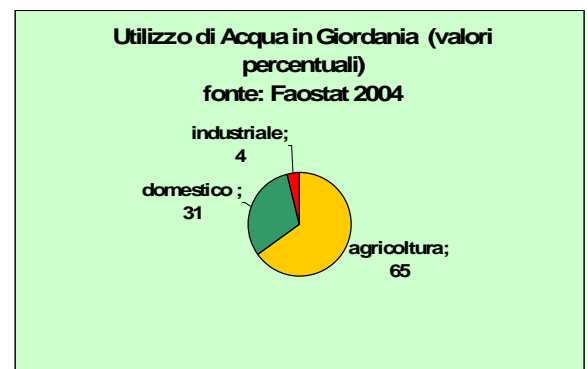
Notevoli sforzi migliorativi dovranno essere compiuti anche nell'imballaggio e nelle spedizioni dei prodotti. Molto spesso, a livello aziendale le operazioni di confezionamento sono effettuate da personale non specializzato. Il trasporto (specialmente quello verso i Paesi del Golfo) avviene per lo più con autoveicoli refrigerati, con conseguenze negative sulla qualità del prodotto che tende a raffreddarsi esternamente e a mantenersi caldo all'interno.

Inoltre le politiche governative e le continue interferenze statali sono un fattore problematico per gli investitori privati nella regione, che vorrebbero un funzionamento del mercato più efficiente e che invece sono costretti a confrontarsi con le continue ingerenze dello Stato nella regolazione dei prezzi.

Le sfide principali che dovrà affrontare il settore possono essere così riassunte nei seguenti limiti:

1. scarsità di acqua:

- La Giordania è anche classificata come tra I Paesi più desertici al mondo. La quantità di acqua rinnovabile e disponibile per l'agricoltura è di 780 milioni di metri cubici all'anno (circa 140 metri cubi all'anno per ogni giordano). Inoltre vi sono delle riserve di acqua nel sottosuolo non rinnovabile che fornisce ulteriori 143 milioni di metri cubi di acqua all'anno. Altri 70 milioni potrebbero essere ricavati da alcuni bacini di acqua salata mediante processi di desalinizzazione. Il settore agricolo utilizza circa i due terzi della disponibilità totale di acqua. La Giordania ha raggiunto degli importanti risultati nel campo della gestione delle acque, e si sta impegnando a mantenere questo delicato equilibrio anche a fronte di un considerevole aumento della popolazione negli ultimi anni. Grazie a questo uso efficiente delle risorse idriche la Giordania riesce ad assicurare l'accesso all'acqua potabile al 96% della sua popolazione e un servizio di rete fognaria capace di coprire il 56% della popolazione.





### **BOX 1: Il Canale per il Mar Morto**

Nel 2007 è partito lo studio di fattibilità, promosso dalla Banca Mondiale, che dovrebbe portare alla realizzazione del progetto di un canale allo scopo di far fluire l'acqua dal Mar Rosso al Mar Morto, che negli ultimi decenni ha visto il suo livello di acqua ridursi in modo allarmante.

Tale progetto prevede la realizzazione di un canale, lungo circa 176 km, che oltre a evitare il pericolo di prosciugamento del Mar Morto, che procede ad un ritmo di 90 cm all'anno, dovrebbe essere in grado di generare energia elettrica (grazie alla pendenza di circa 400 metri tra il livello del mare del golfo di Aqaba e la depressione naturale del Mar Morto) e acqua potabile (a seguito di processi di desalinizzazione).

Un simile trasferimento di acqua solleva sicuramente forti perplessità per il suo impatto ambientale notevole se si considerano gli inevitabili danni alla flora e alla fauna del Golfo di Aqaba, oltre alla questione di cosa fare dell'imponente infrastruttura quando il Mar Morto avrà raggiunto il suo livello naturale; per cui lo studio di fattibilità e le verifiche di impatto ambientale dovranno valutare bene tutti i benefici e i possibili problemi derivanti dalla costruzione di tale canale.

Il progetto in questione è un progetto congiunto che vede la Giordania come capofila, ma interessa anche Israele e i Territori Palestinesi che potranno giovare dell'afflusso di acqua a fini domestici e agricoli. Si comprende bene che la realizzazione di questo ha un significato politico interessante perché comporta l'accordo tra Paesi che hanno vissuto e vivono tutt'oggi una convivenza non felice.

In ogni caso il canale sarà capace di produrre circa 850 milioni metri cubi di acqua potabile all'anno da dividere fra la Giordania (circa i due terzi del totale), Israele e l'Autorità Palestinese. Il progetto comunque non sarà completo prima del 2022. Sino ad allora la Giordania dovrà aumentare i suoi sforzi per una gestione efficiente delle risorse idriche.

#### **2. scarsa qualificazione degli agricoltori:**

- il settore agricolo in Giordania è ancora a livelli tradizionali, dal momento che il settore non ha mai goduto di forti iniezioni di ricerca in questo settore e l'agricoltura è stata a lungo considerata a livello di sussistenza, con solo una piccola parte della produzione che finisce sul mercato;

#### **3. aumento dei prezzi dei mezzi di produzione:**

- sia a livello locale che globale. L'uso di fertilizzanti così come quello di automezzi in tale settore è praticamente immutato negli ultimi anni come risultato di questo incremento dei prezzi.

#### **4. assenza di un meccanismo di regolazione della produzione:**

- questo talvolta si risolve in un eccesso di produzione che porta ad un inevitabile crollo dei prezzi, con tutte le difficoltà immaginabili per i redditi da tale settore.

L'evidenza delle difficoltà del settore è dimostrata da un semplice dato di comparazione con il vicino stato di Israele. Mentre entrambi i territori hanno una produzione di 2 milioni di tonnellate annue di frutta e vegetali, il valore della produzione in Giordania è di 500 milioni di dollari, un quarto di quello di Israele. Il vantaggio competitivo delle produzioni di Israele è dovuto al fatto che queste vengono vendute con contratti chiari e definiti, mentre le produzioni giordane si affidano a contratti mal strutturati, spesso definiti con gli importatori di volta in volta. Manca in Giordania una strategia di produzione, capace di guardare alle indicazioni della domanda e dell'offerta al fine di evitare eccessi di alcune produzioni i cui risvolti sui prezzi hanno spesso conseguenze drammatiche per i piccoli produttori.

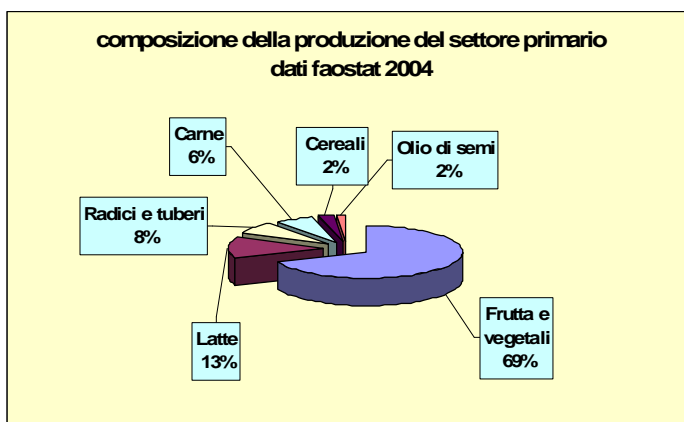
#### **4. Struttura produttiva**



La struttura produttiva dell'agricoltura Giordana è caratterizzata dalla presenza di aziende su piccola scala, concentrate nelle zone più alte del Paese, dove le precipitazioni sono relativamente più abbondanti. Il numero di terreni di proprietà registrati nel 1997 era di circa 90000, con una superficie media di 34000 mt<sup>2</sup>, ma oltre un terzo dei terreni non copre un'area di 10000 mt<sup>2</sup>. Questa situazione riflette il pensiero che ha influenzato le politiche governative, attente alle conseguenze sociali che avrebbe una riforma agraria volta a sfavorire la parcellizzazione delle terre.

L'età media degli agricoltori giordani è di 51 anni e l'agricoltura rimane per il 40% di questi l'unica fonte di reddito. Secondo i dati Faostat 2004, il reddito pro-capite per le popolazioni che vivono di agricoltura era di 347\$ annuali a fronte di un reddito medio pro-capite di 1849\$.

Quanto alla struttura della produzione del settore primario, circa il 70 % della produzione proviene dalle coltivazioni di frutta e ortaggi, di cui il Paese è



esportatore, mentre le altre produzioni sono limitate e spesso bisogna ricorrere alle importazioni come nel caso del latte (per lo più in polvere, non essendo diffuso un sistema di lunga conservazione), carni (in particolari di carni rosse, mentre per quanto riguarda il pollame il Paese è quasi autosufficiente), e cereali, la cui quasi totalità del prodotto viene

importata da USA, Canada e Australia, dal momento che il terreno e il territorio non sono adatti ad un'agricoltura estensiva.

## 5. L'industria agro-alimentare

Il settore alimentare in termini di potenzialità è relativamente importante, a dispetto di un settore agricolo poco sviluppato. La materia prima per l'industria alimentare proviene principalmente da Siria e Libano (frutta e vegetali) e da stati Uniti ed Australia per il grano.

L'industria alimentare è infatti il secondo settore industriale per grandezza e secondo le analisi del Jordan Investment board, il secondo capace di attirare investimenti dall'estero.

La tabella (elaborata dal Jordan Investment Board) riportata di sotto raffigura la produzione e il consumo domestico nei principali comparti del settore agro-alimentare. Quasi tutti i settori, eccezione fatta per alcuni gruppi di frutta e vegetali, soffrono di un deficit che deve essere necessariamente colmato con le importazioni.



**Table 1. Agro food sector in Jordan (\*000 JD). Source: Ministry of Planning**

Economic Activity	Production	Domestic	Export	Export %
Tot. Manufacturing of food	535 579 000	482 722 000	52 857 000	9,87%
Bakery products	92 934 000	91 969 000	965 000	1,04%
Meat & meat productions	52 936 000	51 803 000	1 133 000	2,14%
Fruit & vegetables	11 804 000	8 510 000	3 294 000	27,91%
Dairy products	61 678 000	60 312 000	1 366 000	2,21%
Vegetable, animal oils and fats	65 270 000	34 727 000	30 543 000	46,79%
Soft drinks & mineral water	83 195 000	80 875 000	2 320 000	2,79%
Distilling of spirits etc	21 195 000	18 223 000	2 972 000	14,02%
Other foods	43 144 000	33 915 000	9 229 000	21,39%
Grain mill productions	67 081 000	67 030 000	51 000	0,08%
Chocolate and Sugar	14 070 000	13 078 000	992 000	7,05%

Passiamo brevemente in rassegna alcuni dei principali sotto-settori:

### **1. Carne e produzione di carne**

La produzione di carne in Giordania è limitata, sebbene l'avicoltura sia molto attiva. La produzione nazionale di polli è di circa 120-140.000 tonnellate per anno e risponde ad una piccola parte del mercato regionale. Tuttavia il pollame importato dal Brasile e dalla Thailandia, contribuisce a ridurre progressivamente la produzione.

La lavorazione industriale della carne è attiva e si è specializzata in prodotti a base di carne surgelata, questi prodotti sono esportati verso i Paesi contigui.

### **2. Frutta e verdura**

I principali vegetali prodotti localmente sono i pomodori (rappresentano circa il 31% della produzione totale), le patate (circa il 10%) e i cetrioli (circa il 9%). Tra i prodotti di alberi da frutta, le olive rappresentano la produzione più importante. Come mostrato nella figura 2, le esportazioni giordane più importanti sono i pomodori, i cetrioli, le melanzane e le zucchine, mentre il Paese importa maggiormente cereali (frumento e orzo). Il governo giordano ha firmato un accordo bilaterale con Siria, Libano e Turchia allo scopo di importare/esportare secondo le rispettive necessità.

Il settore comprende l'industria che tratta frutta e verdura, più precisamente i pomodori. Le ditte producono prevalentemente pomodori conservati e prodotti vegetali cotti. I pomodori conservati rappresentano una componente importante del settore agro alimentare della Giordania. L'industria produce un'ampia gamma di prodotti partendo dalla produzione agricola interna, (pelati in barattolo, pomodori a pezzi in lattina, concentrato di pomodoro, triplo concentrato, ketchup, ecc.). Ci sono anche altre ditte che utilizzano materie prime giordane nella preparazione di pasti pronti precotti.

Ottime possibilità di investimento sono rappresentate dalla potenzialità di produrre frutta e verdura surgelata ed essiccata; oggi la maggior parte dei prodotti surgelati viene importata dall'Europa centrale e orientale.

### **3. Produzione Lattiero Casearia**

Con una produzione di 165.000 tonnellate di latte fresco, la Giordania produce 35 litri pro capite, mentre il consumo interno è di 50 litri pro capite. Il Paese importa ogni anno circa 8.000 tonnellate di latte in polvere.

I prodotti caseari in genere sono gli yogurt e i formaggi (tipo Halloumi). Il latte in bottiglia o cartone è disponibile sul mercato locale ma a prezzi elevati, in quanto si tratta di latte pastorizzato.



#### **4. *Prodotti da forno***

Questo settore che include i mulini, i cereali e il pane, è molto dinamico e sparso, infatti vanta il più grande numero di ditte per la produzione alimentare. Le statistiche del JIB indicano che le ditte che macinano i cereali rappresentano il 20/40% degli investimenti totali del settore alimentare.

#### **5. *Cacao, cioccolata e prodotti dolciari***

Il settore è molto tradizionale nel mondo arabo con la produzione industriale etnica dell'Halawa. Le aziende esportano verso i mercati tradizionali arabi e del Golfo, persino in America, per un ammontare di 2.184 milioni JD (il 15% della produzione nazionale)

#### **6. *Bevande e produzione di acqua minerale***

La dimensione del mercato dovrebbe esser vicina alle 80.000 tonnellate di succo di frutta di cui 65.000 prodotte localmente e 12/15.000 importate. Infatti il settore è pronto per ricevere nuovi investimenti; recentemente una grande impresa multinazionale si è inserita nel mercato dell'acqua minerale per soddisfare la richiesta locale.

#### **7. *Olio di oliva***

L'olio extra-vergine di oliva Giordano è conosciuto per la sua aroma caratteristica di olive mature con cenni di mela e altri frutti e assenza di amarezza. Le caratteristiche e le varietà territoriali permettono alla Giordania una produzione unica nel settore dell'olio. La Giordania è caratterizzata da una ricca varietà di suoli che permette la coltivazione di oltre 30 qualità differenti di olive, di cui molto apprezzate sono la Nabali Baladi, la Improved Nabali, Suouri e Rasie' .

La raccolta, effettuata in gran parte ancora a mano secondo il metodo tradizionale, assicura un'alta qualità oltre che a mantenere intatta la pianta per il prossimo raccolto; praticamente sconosciuto è l'utilizzo di prodotti chimici per la coltivazione delle olive, che avviene ancora con l'utilizzo di fertilizzanti naturali.

La produzione delle olive è cresciuta significativamente nell'ultimo decennio, a seguito di una forte spinta del governo per questo tipo di produzione. Si è passati dalle 73000 tonnellate del 1990 alle 200000 degli ultimi anni.

Circa 20 milioni di alberi di ulivi sono coltivati in Giordania su una superficie di 126000 ettari; tale superficie è pari al triplo di quella dedicate alle piantagioni di ulivi 20 anni fa.

I circa 130 frantoi oleari del Paese hanno una capacità produttiva totale di 270-300 tonnellate/ora.

Nell'anno in corso (2007), fonti derivanti da un ufficiale del Ministero dell'Agricoltura Giordano parlano di un calo della produzione di oltre un terzo rispetto all'annata precedente, passando da 243000 tonnellate a 150000 circa. Tuttavia, secondo Amjad Batsh, capo dell'ufficio per l'olivicoltura del Ministero dell'Agricoltura, il calo non è un fenomeno preoccupante, ma solo da ricondurre al ciclo naturale osservato da questo tipo di piante che tende ad alternare anni molto produttivi ad anni di 'riposo'. A ciò si aggiunge il clima particolarmente secco, che ha fatto registrare due ondate di caldo nel periodo della fioritura, limitando ulteriormente la produzione.

L'anno scorso nel Paese sono stati raccolti 243,500 tonnellate di olive di cui 44,848 allocati a consumo domestico e 198,683 tonnellate per la produzione di olio. Quest'anno ci si attende un raccolto di 148000 tonnellate di cui 30000 per consumi



domestici e 118,400 per la produzione di olio. Questo significa che la produzione di olio riuscirà a soddisfare solo il consumo interno, stimato sulle 23000 tonnellate per quest'anno (4,5 litri pro-capite all'anno).

Il 70% della produzione di olio è venduta direttamente ai cittadini giordani durante il periodo della molitura, mentre il restante 30% finisce sul mercato.

Le opportunità di investimento nel settore dell'olio sono notevoli. La produzione, così come la qualità delle colture e del prodotto finale sono destinate ad aumentare anche nei prossimi anni, sia per soddisfare la domanda interna –proprio negli ultimi tempi il Ministero ha lanciato una campagna volta ad aumentare il consumo di olio di oliva esaltando i suoi benefici per la salute-, sia per venire incontro ai nuovi mercati aperti da una serie di accordi commerciali, in primis la costituzione di una zona di libero scambio con l'UE.

La Giordania è stata storicamente un Paese importatore di olio di oliva. Ma dal 2000 la produzione è cresciuta a ritmi tali da permettere di soddisfare il crescente mercato interno e di esportare una quantità limitata di olio per incontrare la crescente domanda globale. Negli ultimi anni circa 4000 tonnellate di olio di oliva annui sono state esportate principalmente nei Paesi vicini e negli Stati Uniti.

Nonostante continui miglioramenti nella produzione, nel sistema di tracciatura del prodotto, dell'imballaggio e dell'etichettatura, molte sfide rimangono aperte in questo settore:

- Aumentare la produzione e la produttività: il consumo crescente su scala locale e globale richiede non solo un aumento della scala di produzione, ma anche forme di produzione più organizzate, insieme alla trasmissione di tecniche e competenze per arrivare ad un prodotto di qualità [innovazioni di produzione];
- Migliorare le attività di marketing a livello internazionale, contemporaneamente alla realizzazione di un sistema di controllo di qualità attraverso tutti i processi della filiera dell'olio [innovazioni di mercato];
- Ridurre i costi energetici, che nella produzione di olio costituisce un capitolo di spesa importante. In tal senso si potrebbe seguire alcuni modelli già realizzati in Italia di produzione di energia dagli stessi scarti dell'oliva (foglie e noccioli sono potenti carburanti);
- Differenziare la produzione: l'olio di oliva può essere utilizzato anche nel settore cosmetico ed alcune aziende sono già nate in Giordania nella produzione di saponi, shampoo e altri prodotti che riscuotono un interessante successo in un mercato sempre più alla ricerca della naturalità dei prodotti per la cura della persona. Interessante è anche il lavoro fatto da alcune aziende per la produzione di oli aromatizzati, per soddisfare i consumatori più inclini alle novità [innovazioni di prodotto]

## 6. Opportunità Commerciali

Ci sono numerose opportunità importanti per l'industria agroalimentare, finalizzate non soltanto al mercato locale, ma anche a quello regionale e a quello internazionale.

Nonostante i vincoli identificati nella mancanza d'acqua e nelle limitate dimensioni del mercato interno, la posizione geografica e diversi accordi di mercato, permettono alla Giordania di offrire un accesso preferenziale a milioni di consumatori.

In verità il Paese beneficia di un'ampia integrazione nel mercato internazionale avendo firmato alcuni accordi bilaterali con i paesi arabi, l'Accordo di Libero Scambio con gli USA, l'A.A. con l'EU come partner del programma MEDA e il G.A.F.T.A.



Il settore è anche d'attrazione vista la qualificata forza lavoro, meno costosa che all'interno del Golfo.

Molte ditte si stanno indirizzando verso la produzione alimentare industriale, creando collegamenti verso tutte le direzioni, come i servizi di affari agro alimentari etc.

Le industrie alimentari sembrano aver compreso l'importanza del ruolo mediatore della Giordania, visto che tutte le imprese leader si affidano principalmente all'importazione di materie prime da trasformarsi nel Paese.

## 7. Import ed Export

La Giordania soffre di un pesante deficit nella bilancia dei pagamenti e non viene certo rinfanciato dalla esportazione dei prodotti del settore primario. Solo il settore della frutta e verdura contribuisce significativamente nell'esportazioni (circa il 10% del totale). Le esportazioni si riferiscono principalmente verso i Paesi dell'area mediorientale e interessano principalmente i prodotti quali agrumi, pomodori, cetrioli, melanzane, lenticchie. Il Paese è invece importatore di moltissimi prodotti quali cereali, mele, patate, cipolle e aglio.

Tabella 3: Import 2006 nel settore dell'orto-frutta

IMPORT 2006	Frutta		Ortaggi	
	Paesi	Quantità (ton)	% del totale	Principali Prodotti importati
UE	1705	1,8	Patate	22000
Italia	271	0,28	Aglio	6800
Paesi Arabi	70236	74,3	Cipolla	6000
Altri Paesi	22923	23,9	Carote	5000
USA	1698	1,8		
Australia	3000	3,3		
Israele	2000	2,2		
Totale	94655	100	69094	

Fonte: elaborazione ICE-Amman su dati del Ministero dell'Agricoltura della Giordania

Tabella 4 Esport 2006 nel settore dell'orto-frutta

ESPOT 2006	Frutta		Ortaggi	
	Paesi	Quantità (ton)	% sul totale	Quantità (ton)
Paesi arabi	34859	85,6	518652	97,9
UE	1771	4,5	7212	1,4
Romania	907	2,2		



UK (terzo importatore europeo dopo Ungheria e Romania)	215	0,5		
Altri Paesi	4050	9,9	3481	0,7
	<b>Principali prodotti esportati:</b>	<b>prodotti</b>	<b>Principali prodotti esportati:</b>	<b>prodotti</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Angurie (20%)</li> <li>• Datteri (÷10%)</li> <li>• Pesche (÷10%)</li> <li>• Olive (÷5%)</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pomodori (56%)</li> <li>• Cetrioli (11%)</li> <li>• Melanzane (8%)</li> </ul>	
<b>Totale</b>	<b>40680</b>	<b>100</b>	<b>529346</b>	

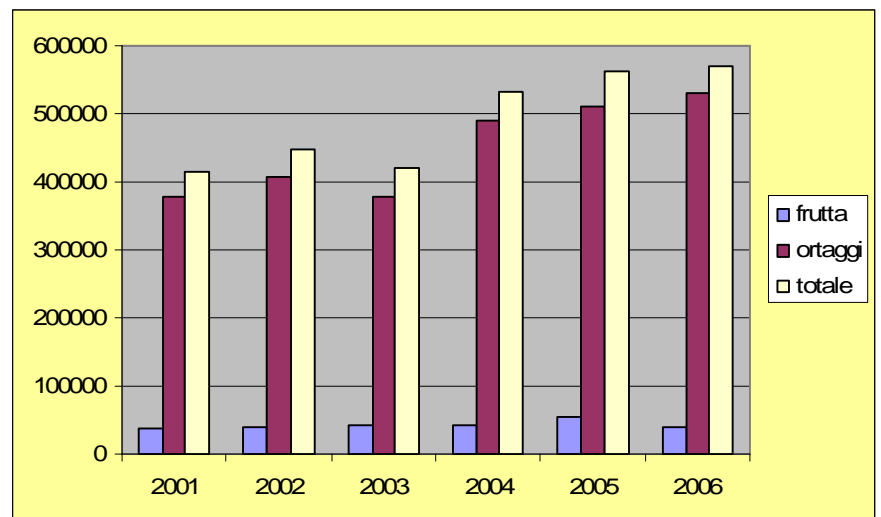
Fonte: elaborazione ICE-Amman su dati del Ministero dell'Agricoltura della Giordania

Come si può vedere dalle tabelle sottostanti, mentre le esportazioni di frutta sono abbastanza stabili, crescono invece quelle di ortaggi.

Tabella 5: andamento delle esportazioni nel settore ortofrutticolo (2001-2006). Le quantità sono indicate in tonnellate.

Andamento delle esportazioni ortofrutticole nel periodo 2001-2006	frutta	ortaggi	totale	paesi	
				arabi	non arabi
2001	38352	377352	415704	408477	7227
2002	40203	407873	448076	436140	11936
2003	42017	377618	419635	406555	13080
2004	41813	490990	532803	522442	3422
2005	54532	508936	563467	543824	19643
2006	40681	529347	570027	553511	16516

Fonte: elaborazione ICE-Amman su dati del Ministero dell'Agricoltura della Giordania





Nel 2006 l'Unione Europea ha importato dalla Giordania:

- 10 milioni di euro in frutta vegetali (3,9% del totale delle importazioni EU in tale comparto),
- 4 milioni in olii e grassi vegetali (1,6% del totale),
- 1 milioni di prodotti alimentari trasformati (0,5%).

Sempre nello stesso anno le esportazioni per la Giordania dell'Unione Europea sono state:

- 131 milioni di prodotti alimentari trasformati, alcool e tabacco (0,33% del totale dell'export EU in tale settore) corrispondente al 5% del valore delle esportazioni totali in Giordania dell'EU;
- 74 milioni in frutta e vegetali (0,62%);
- 36 milioni in prodotti animali (0,29%);
- 2 milioni in olii e grassi vegetali e animali (0,09%)

Per cui la bilancia pagamenti della Giordania nei confronti dell'EU nel settore agro-alimentare risulta in forte passivo (- 228 milioni di euro).

## 8. Il Programma sulla sicurezza alimentare del governo e della FAO

Il Governo Giordano, riconoscendo l'importanza del settore agricolo e agronomico, ha formulato nel 2002 una Strategia Nazionale per lo Sviluppo Agricolo, nel quale si inserisce anche il programma realizzato con il supporto della FAO per la Sicurezza Alimentare.

Il Programma per la Sicurezza Alimentare si fonda su quattro componenti principali:

1. gestione delle risorse idriche da parte delle imprese agricole;
2. aumento della produttività attraverso un efficiente sistema agricolo di produzione;
3. diversificazione della produzione e integrazione delle attività di agricoltura e pastorizia;
4. adozione di un procedimento basato su una progettualità di medio-lungo termine, partendo da un'analisi accurata dei problemi.

All'interno di questo quadro sono stati redatti due documenti:

- *"The National Program for Food Security"*, che definisce le politiche e le strategie che dovranno essere adottate per aumentare la sicurezza alimentare;
- *"The Program Implementation Plan"* costituito da 21 progetti specifici da attuare nel periodo compreso tra il 2004 e il 2007 negli altopiani della Giordania, per un investimento complessivo di 37 milioni di dinari (37 milioni di euro ca.).

Tali programmi operano in stretto accordo con la National Strategy for Agricultural Development, adottato dal governo per il periodo 2002-2010. questo si svolge lungo 5 direttrici:

1. un piano a favore dello sviluppo dell'agricoltura alimentata dalle piogge;
2. sviluppo della agricoltura da irrigazione nella Jordan Valley;
3. sviluppo dell'irrigazione nelle Highlands;
4. sviluppo dell'allevamento attraverso un più diffuso sistema di controllo veterinario sugli allevamenti e sui prodotti, oltre che la formazione di giovani e donne per promuovere attività generatrici di reddito;



### 5. sviluppo del marketing nel settore agricolo e alimentare locale.

Per quanto riguarda il programma di 'food security', questo si sviluppa al fine di ottenere i seguenti obiettivi:

- maggior controllo sull'uso delle acque e del terreno;
- intensificazione della produzione;
- diversificazione della produzione.

### 9. Quadro istituzionale

Molte istituzioni, pubbliche e private, sono, direttamente o indirettamente, coinvolte nello sviluppo e nella gestione del settore agricolo, nella fornitura di servizi agricoli per i produttori.

Le istituzioni a più stretto contatto con i produttori sono:

- il Ministero dell'Agricoltura e i suoi dipartimenti;
- il Ministero dell'Acqua e dell'Irrigazione;
- il National Centre for Agricultural Research and Technology Transfer (NCART);
- l' Agricultural Credit Organization;
- la Jordan Cooperative Organization;
- la Jordan Valley Authority;
- un certo numero di Organizzazioni Non Governative che svolgono attività di supporto per gli agricoltori al fine di realizzare progetti su piccola scala.

I centri di ricerca in Giordania su questo settore sono:

- il National Centre for Agricultural Research and Technology Transfer (NCART);
- il Water and Environment research and Study Center, che conduce un progetto in collaborazione con l'Università della Giordania sull'uso efficiente dell'acqua e degli scarichi a fini di irrigazione;
- le Facoltà di Agricoltura della Jordan University e della Jordan University of Science and Technology.

La spesa per la ricerca nel settore agronomico è di circa 2-3 milioni di dinari giordani per anno, e costituisce meno del 1% del PIL del settore agricolo.

Il settore della ricerca avrebbe bisogno di maggiori iniezioni finanziarie e di collaborazioni con partner esteri, in primo luogo agenzie di cooperazione specializzate e centri di ricerca universitari e non.

### 10.Link utili

Ministero dell'Agricoltura, Giordania	<a href="http://www.moa.gov.jo/">http://www.moa.gov.jo/</a>
---------------------------------------	---



Ministero dell'Acqua e dell'Irrigazione	<a href="http://www.mwi.gov.jo/">http://www.mwi.gov.jo/</a>
Ministero della Pianificazione	<a href="http://www.mop.gov.jo/">http://www.mop.gov.jo/</a>
Jordan Investment Board	<a href="http://www.jordaninvestment.com/">http://www.jordaninvestment.com/</a>
Jordan Exporters' Association	<a href="http://www.jordanexporters.org/">http://www.jordanexporters.org/</a>
Jordan Exporters and Producers' Association for Fruits and Vegetables	<a href="http://www.jepa.org.jo/">http://www.jepa.org.jo/</a>
FAO country profile (Giordania)	<a href="http://www.fao.org/countryprofiles/index.asp?lang=en&amp;ISO3=JOR">http://www.fao.org/countryprofiles/index.asp?lang=en&amp;ISO3=JOR</a>
National Centre for Agricultural Research and Technology Transfer	<a href="http://www.ncartt.gov.jo/home.html">http://www.ncartt.gov.jo/home.html</a>
Jordan University	<a href="http://www.ju.edu.jo">http://www.ju.edu.jo</a>
Jordan Business (rivista)	<a href="http://www.jordan-business.net">http://www.jordan-business.net</a>